

## PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

---

### **I.** **EDITORIALE** **STATISTICA PUBBLICA E CREDIBILITÀ**

di **Dania Poretti Suckow**

Ufficio di statistica (Ustat)

La recente revisione del Codice delle statistiche europee e della Carta della statistica pubblica svizzera ci ricorda quanto sia importante la presenza di un codice deontologico preciso per chi opera in questo campo. Indipendenza professionale, imparzialità e obiettività, integrità del sistema nel quale si opera, riservatezza e qualità dei risultati sono solo alcune delle norme alle quali lo statistico pubblico deve sottostare. Credibilità e autorevolezza sono invece le doti che chi opera nella statistica pubblica deve acquisire e mantenere, anche per distinguere la propria offerta nella sconfinata mole di dati statistici diffusi oggi in tutti i campi, con svariate modalità e finalità. Sarebbe utile per il cittadino acquisire maggior consapevolezza di quanto l'operare suo e di chi è preposto a decidere poggi sovente proprio su quelle cifre e informazioni che la statistica pubblica produce. Potrebbe così meglio comprendere l'importanza di esigere una garanzia di serietà e indipendenza da parte dei soggetti tenuti ad elaborare e diffondere queste informazioni, pilastro del nostro agire democratico.

[P. 2]

---

#### **Analisi**

### **2.** **MIGRAZIONI NEI COMUNI TICINESI TRA IL 1980 E IL 2010**

di **Danilo Bruno e Matteo Borioli,**

Ufficio di statistica (Ustat)

La componente migratoria rappresenta uno degli elementi più dinamici e sicuramente il principale fattore di crescita della popolazione ticinese. Nel presente contributo viene analizzata nel suo senso più ampio: non sono considerati unicamente gli spostamenti di popolazione tra il Ticino e gli altri cantoni o le altre nazioni, ma sono esaminati anche i movimenti interni, quelli tra un comune e l'altro del cantone. Quest'analisi si è sviluppata in due direzioni: da una parte sono stati allestiti una serie di indicatori, utili al confronto fra i singoli comuni, dall'altra è stata esaminata la rete dei flussi migratori tra i comuni ticinesi, ciò che ha permesso di evidenziarne le principali caratteristiche.

[PP. 5-17]

### 3. **UNA MINORANZA NON SOLO LINGUISTICA VOTAZIONI FEDERALI 1945-2013: QUANDO IN TICINO (E NEL MOESANO?) SI VOTA DIVERSAMENTE**

di **Mauro Stanga**

Ufficio di statistica (Ustat)

Può capitare che in occasione di una votazione federale, l'esito emerso a livello cantonale non coincida con quello globale svizzero. Dal 1945, questa evenienza si è verificata 77 volte (su 445 votazioni) in Ticino. È successo in particolare quando gli oggetti in votazione toccavano temi quali le politiche sociali, questioni finanziarie tra Cantone e Confederazione, gli stranieri, i trattati internazionali, l'esercito, l'energia e il tempo di lavoro.

Osservando i risultati divergenti degli ultimi 20 anni risalta la presenza della Lega: quando i ticinesi votano diversamente dalla Svizzera, lo fanno quasi sempre (28 volte su 30) in linea con i suoi consigli di voto. Un'altra evidenza riguarda il distretto grigionese di Moesa (Valli Mesolcina e Calanca), che dagli anni '80, in questi casi, tende sempre (50 casi su 50) a "schierarsi" con il canton Ticino, spesso contrapponendosi anche al suo cantone di appartenenza.

[P.P. 19-33]

### 4. **DISOCCUPAZIONE: TICINO E LOMBARDIA SI ALLINEANO UNA LETTURA TRANSFRONTALIERA DEI DATI DELLA RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO**

di **Eric Stephani e Fulvio Mulatero**

Ufficio di statistica (Ustat)

Secondo i dati della Segreteria di stato per l'economia (Seco), il Ticino ha un tasso di disoccupazione sistematicamente più alto della media nazionale, che cala meno velocemente nei periodi di congiuntura favorevole. I dati sulla disoccupazione ai sensi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) aggiungono ai disoccupati iscritti anche le persone in cerca di lavoro e disponibili a lavorare, permettendo inoltre di paragonare il Ticino non solo al resto della Svizzera ma anche ad altri paesi. Ne risulta che, a partire dal 2010, la differenza tra Ticino e altre Grandi Regioni svizzere aumenta ulteriormente, mentre diminuisce quella rispetto alle zone italiane di confine (Regione Lombardia, Province di Como e di Varese). Tendenze simili si riscontrano per il tasso di disoccupazione di donne, giovani e disoccupati di lunga durata. L'evoluzione recente della disoccupazione in Ticino assomiglia più a quella osservata oltre frontiera che a quella d'oltralpe, seppur a livelli che rimangono relativamente più contenuti alle nostre latitudini.

[P.P. 35-43]

### 5. **LA VIGOROSA PROGRESSIONE DEI "NUOVI" FRONTALIERI IN TICINO CHI SONO E DOVE TROVANO IMPIEGO?**

di **Oscar Gonzalez**

Ufficio di statistica (Ustat)

I frontalieri sono sempre stati al centro del dibattito in Ticino, sia per il ruolo giocato a supporto dell'economia cantonale – quale importante forza lavoro a volte fondamentale per l'esistenza e lo sviluppo di alcuni comparti economici (come ad esempio l'industria o le costruzioni) – che per i potenziali rischi e timori a essi associati (pressioni salariali e sostituzione di manodopera indigena). Dibattito che si è viepiù accentuato in virtù della loro vertiginosa progressione – in tredici anni sono più che raddoppiati superando le 55.000 unità – concretizzatasi anche in una fase congiunturale poco favorevole e in tutti gli ambiti del tessuto economico cantonale (non solo in quelli a loro tradizionalmente associati). Questo contributo intende fornire una descrizione dei "nuovi" frontalieri che approdano in Ticino – chi sono e in quali ambiti sono impiegati – contestualizzandone l'evoluzione rispetto alla struttura e alla dinamica del mercato del lavoro in cui trovano occupazione.

[P.P. 45-53]

## **6.** **IL CLIMA IN TICINO: NEGLI ULTIMI DECENNI IL RISCALDAMENTO È AVVENUTO PIÙ IN FRETTA** **SINTESI DEL RAPPORTO DI METEOSVIZZERA**

di **Mirco Moser e Francesco Del Priore**

Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (DT); Dipartimento del territorio, Servizi generali

Nell'ultimo mezzo secolo la temperatura media in Ticino è aumentata con un tasso chiaramente più alto di quello medio degli ultimi 150 anni: un incremento giudicato «statisticamente molto significativo». Inoltre, complessivamente, il riscaldamento registrato nella nostra regione nell'ultimo secolo e mezzo si è rivelato quasi doppio rispetto a quello medio della temperatura globale terrestre. Gli effetti di questo rialzo della temperatura, particolarmente evidente in estate e primavera, si sono manifestati sotto più forme, quali il netto incremento dei giorni estivi e tropicali a bassa e media quota, l'aumento di altitudine dell'isoterma di zero gradi, la marcata diminuzione delle nevicate e del periodo con neve al suolo. Sono, questi, alcuni fra gli aspetti emersi dal «Rapporto sul clima – Cantone Ticino», elaborato da MeteoSvizzera per conto del Dipartimento del territorio, di cui viene data una sintesi mirata di taglio divulgativo nel presente contributo.

[P.P. 55-59]

## **7.** **I CONTI DEI COMUNI NEL 2011**

di **John Derighetti e Daniela Baroni**

Sezione degli enti locali

I dati dei consuntivi 2011 presentano risultati particolarmente positivi per le finanze dei comuni, dopo un già ottimo anno 2010. La statistica allestita sulla base dei consuntivi dei 157 comuni di allora indica infatti un andamento marcatamente favorevole per le finanze comunali ticinesi.

La gestione 2011 chiude con un avanzo d'esercizio eccezionalmente buono pari a 86,2 milioni di franchi, un valore record per i comuni ticinesi. È il sesto anno consecutivo che i comuni chiudono la gestione corrente nelle cifre nere.

Pure sul fronte degli investimenti si registrano valori da primato, con 232 milioni di franchi di investimenti netti, l'importo decisamente più elevato in questo ambito nei conti comunali.

[P.P. 61-71]

## **8.** **QUALE FUTURO PER LA MEDICINA DI PROSSIMITÀ IN TICINO?**

di **Michele Egloff, Fulvio Poletti, Laura Bertini e Barbara Masotti**

Dipartimento sanità della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

In questa analisi ci si è dapprima focalizzati sul ricorso attuale ai medici di famiglia, poi sull'evoluzione demografica con i suoi risvolti epidemiologici e sulla costruzione di uno scenario "status quo" del fabbisogno futuro di medici di famiglia in Ticino nel 2030. Quest'ultimo ha reso possibile, a sua volta, la stima del numero di nuove leve che dovrebbero entrare in esercizio entro il 2030 per garantire lo standard odierno della medicina di famiglia, tenuto conto della demografia del corpo medico. Sono inoltre state utilizzate anche 4 interviste a medici di famiglia ticinesi di lunga esperienza, che hanno espresso il loro vissuto e i rispettivi auspici circa il presente e il futuro della medicina generalista di prossimità, fornendo elementi e spunti significativi per lo sviluppo di una politica che sappia sostenerla efficacemente.

[P.P. 73-81]

## 9. L'IMPRENDITORIALITÀ NEL CANTONE TICINO: I RISULTATI DELL'INDAGINE GEM 2011

di Siegfried Alberton e Andrea Huber

Centro competenze inno3 della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

Il Global Entrepreneurship Monitor (GEM) è lo studio maggiormente riconosciuto al mondo sul fenomeno dell'imprenditorialità. Il Centro competenze inno3 della SUPSI-DSAS fa parte del team svizzero di questo progetto internazionale. L'indagine realizzata nel 2011 sui comportamenti imprenditoriali nel Cantone Ticino evidenzia come il tasso di attività imprenditoriale ai primi stadi è inferiore rispetto al dato medio svizzero, nonostante vi sia una maggiore percentuale di persone che vedono buone opportunità per avviare un'iniziativa imprenditoriale. L'imprenditorialità, tuttavia, non deve essere intesa unicamente come la creazione di una nuova attività. È importante affiancare agli indicatori del GEM una serie di altre variabili per meglio comprendere la dimensione imprenditoriale, al fine di definire politiche mirate, efficienti ed efficaci. È quanto si prefigge di fare il Centro competenze inno3 con lo sviluppo di un sistema di monitoraggio per l'innovazione e l'imprenditorialità.

[P.P. 83-87]

## 10. DIVERSITÀ NEI PERCORSI DI VITA DELLE PERSONE ANZIANE: L'IMPATTO DELLO STATUTO SOCIOECONOMICO SULLA SALUTE

di Francesco Giudici

Ufficio di statistica (Ustat)

Quando si parla di invecchiamento della popolazione, nel campo statistico ci si riferisce tradizionalmente all'incremento del rapporto numerico tra anziani e resto della popolazione, che emerge come una delle principali tendenze demografiche recenti. Uno degli aspetti che scaturisce spesso dalle analisi è come la popolazione degli anziani goda oggi di migliori condizioni di vita rispetto al passato. In questo articolo si affronta l'argomento adottando un approccio biografico dell'invecchiamento, per vedere come, nonostante si osservi un miglioramento medio nelle condizioni di vita, la popolazione anziana sia contraddistinta da condizioni e percorsi di vita molto diversi. Nel concreto, ci si concentra sulle probabilità di beneficiare di un'Assicurazione Invalidità (AI) all'interno della popolazione di individui di età compresa tra i 60 anni e l'età della pensione. I risultati mostrano che gli individui con un livello di formazione basso e quelli che hanno appreso un lavoro nel settore delle costruzioni e nell'industria estrattiva (indipendentemente dal sesso, dal tipo di passato migratorio e dal cantone di residenza) hanno più probabilità di beneficiare di una rendita AI.

[P.P. 89-101]

---

Cantiere statistico

## II. LA STATISTICA PUBBLICA, DAL LIVELLO CANTONALE A QUELLO INTERNAZIONALE INTERVISTA AD HEINRICH BRÜNGGER

di Mauro Stanga

Ufficio di statistica (Ustat)

Heinrich Brünger vanta ampie esperienze in campo statistico a livello internazionale ed è attualmente presidente del Consiglio di etica della statistica pubblica svizzera. In questa intervista si concentra sul ruolo della statistica pubblica e sui principi che la sorreggono, raccolti in una serie di leggi e codici. Il concetto stesso di statistica pubblica è a sua volta al centro di questa testimonianza, così come i diversi processi attraverso i quali dai dati grezzi si arriva alla diffusione di analisi statistiche e serie di dati confrontabili nel tempo e tra diverse realtà territoriali.

[P.P. 102-105]